Al Ministro dei beni e delle attività culturali del turismo - Per sapere - premesso che:

l'articolo 12, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, noto come “Art Bonus”, autorizzava la libera riproduzione di qualsiasi bene culturale,con la motivazione che - come riportato nella relazione illustrativa allegata - *"L'imposizione di un rigido sistema di restrizioni alla circolazione delle immagini di beni culturali, ove effettuate per scopi non lucrativi (e, in particolare, per finalità di studio o di creazione artistica o letteraria), appare non pienamente rispondente al dettato costituzionale che, da un lato, pone a carico della Repubblica il compito di promuovere la cultura (articolo 9, primo comma, della Costituzione) e, dall'altro, sancisce il diritto alla libera manifestazione del pensiero;*

in sede di conversione del citato decreto-legge, è approvata una modifica restrittiva della suddetta norma che esclude dalla libera riproduzione i beni archivistici e bibliografici, stabilendo, di fatto, un ritorno al regime precedente riguardo ai documenti di archivio e ai manoscritti;

in seguito all’approvazione della suddetta modifica, alcuni studiosi hanno costituito il movimento "Fotografie libere per i Beni Culturali", con più di 3.000 sottoscrizioni di studiosi da tutto il mondo, al fine di promuovere la riproduzione libera e gratuita delle fonti documentarie in archivi e biblioteche per finalità di ricerca;

il Consiglio superiore ‘Beni culturali e paesaggistici’, nella riunione del 16 maggio 2016, accoglie l’esigenza fortemente avvertita dagli studiosi e accoglie favorevolmente l’estensione del regime della libera riproduzione dei beni culturali, introdotto dalle norme del citato Art Bonus, anche ai beni bibliografici e archivistici per finalità di ricerca;

il Consiglio – come riportato nel documento approvato - fa appello al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, affinché si giunga operativamente a una riforma del regime delle riproduzioni che possa rispondere nel modo più efficace ai bisogni della ricerca, nel rispetto delle esigenze di conservazione e delle norme a tutela del diritto di autore e della riservatezza che riguardano segnatamente i beni bibliografici e archivistici;

l’agosto scorso, in commissione Industria, commercio e turismo del Senato, nel corso dell’esame della Legge annuale per il mercato e la concorrenza (AS 2085), è stato approvato un emendamento (n. 52.068) - con parere favorevole del Governo – che ripristina la libera riproduzione dei beni archivistici e bibliografici, facendo quindi emergere chiaramente la volontà politica di intervenire nel merito della questione e di ritornare al testo originario dell'articolo 12, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83;

:-

Se, nell’attesa che l’AS 2085 concluda il proprio iter, il ministro interrogato non intenda intervenire con provvedimenti propri al fine di consentire la libera riproduzione, per motivi di studio e ricerca, dei contenuti di beni archivistici e bibliografici, così da **agevolare la ricerca scientifica** condotta ogni giorno da studiosi e ricercatori nel settore del patrimonio culturale, già costretti ad operare in condizioni economiche e professionali assai precarie, il più delle volte armati della sola passione.

GHIZZONI